



IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886

EURO 1,50. In abbinamento "Milano Finanza" in Liguria. EURO 1,50 in tutte le altre zone - Anno CXXXI - NUMERO 86, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 PUBLIKOMPASS: per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 info@publikompass.it

MERCOLEDÌ 12 APRILE 2017

GENOVA

IL TEMPO OGGI

MATTINO
soleggiato



POMERIGGIO
soleggiato



min. 15°
max. 21°

DOMANI

MATTINO
coperto



POMERIGGIO
coperto



min. 15°
max. 17°

VENERDÌ

TENDENZA
nubi diffuse e
isolati gocciolii



SIRIA, PUTIN RESPINGE LE ACCUSE USA E ATTACCA Trump: «Nord Corea cerca guai pronti ad agire senza la Cina»

L'inviato **MASTROLILLI** e **SEMPRINI** >> 7

LA VISITA DEL CAPO DELLO STATO
Mattarella a Mosca apre il dialogo su Libia e Ucraina

L'inviato **MAGRI** >> 6



OK ALLA CORREZIONE DI 3,4 MILIARDI, MA NE SERVONO 10 PER IL 2018. PIL RIVISTO ALL'1,1%

Un reddito per i più poveri

Manovra, sbloccate le assunzioni degli statali. Slot, cresce la tassazione

■ **IL COMMENTO**

LE PROPOSTE MANCANTI PER RISVEGLIARE L'ECONOMIA ITALIANA

GIUSEPPE BERTA >> 3

■ **PUTTI SI CANDIDA**

Genova, ora M5S lotta per il simbolo. Grillo: «Nessuna diffamazione»

COLUCCIA e **ROSSI** >> 4 e 14

■ **IL CASO NPL**

Carige invia le risposte a Bce. Visco: «Le banche italiane non rischiano»

G. FERRARI e altri servizi >> 11

VIA LIBERA del Consiglio dei ministri al Documento di economia e finanza che ridisegna il quadro programmatico dei conti pubblici inglobando la correzione strutturale dello 0,2% del Pil richiesta dalla Commissione europea. Il governo ha approvato "salvo-intese" il maxi decreto con la manovrina da 3,4 miliardi e le misure per la crescita e per la ricostruzione post-sisma. Contestualmente è stato varato anche il piano di investimenti pari a 47,5 miliardi da qui al 2032. Sul fronte della lotta alle disuguaglianze, arriva il reddito di inclusione, come «misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà»; previsto anche il riordino delle prestazioni assistenziali; il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, «finalizzato a garantire maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni». Gentiloni: conti in ordine senza aumentare le tasse. Giallo su una norma Pro-Mediaset.

BARBERA, MARTINI e altri servizi >> 2 e 3

DELITTO DI PIETRA, IN PIAZZA CONTRO LA VIOLENZA



La marcia antiviolenza nelle strade di Finale Ligure

SERVIZIO >> 9

FERMATI ANCHE TRE CONSULENTI DELLA SECURPOL

Arresto per mazzette all'Agenzia delle entrate

Genova, sorpreso sul fatto il capo degli esattori

L'INCHIESTA

Consip, il Pd teme una regia dietro gli atti falsificati

DI MATTEO e **GRIGNETTI** >> 5

SIERANO dati appuntamento in ristorante: Walter Pardini, direttore dell'Agenzia delle entrate di Genova, e tre consulenti della Securpol, azienda di security a cui il Fisco ha contestato 20 milioni di debito. Pardini è uscito dal locale con una bustarella con 7.500 euro. Sono scattati gli arresti.

GRASSO e **INDICE** >> 9 e 19

CHAMPIONS, PAURA PER IL BORUSSIA. JUVE-BARÇA 3-0

Tre esplosioni a Dortmund ferito giocatore

TRE ESPLOSIONI hanno investito il pullman che stava portando i giocatori del Borussia Dortmund verso lo stadio per la partita di Champions League contro il Monaco. Un giocatore è rimasto ferito. Rinviata la gara.

ALVIANI >> 46

■ **VIAGGI LOW COST**

Il Colombo diventa base della compagnia Volotea più rotte e investimenti

PORCÙ >> 13

BUONGIORNO

MATTIA FELTRI

Gli scambisti

Che due assistenti parlamentari dei cinque stelle si siano finti giornalisti per intervistare il direttore del Tg1, Mario Orfeo, non è per nulla stupefacente. Infatti è noto che i politici, non sapendo fare politica, provano a fare i giornalisti, che è anche molto più semplice. E spiegano ai giornalisti quali notizie debbano prevalere, quali siano state occultate, quali capitali deontologici siano stati infranti. Ma i giornalisti, che non sono più tanto bravi a fare i giornalisti, sono diventati bravissimi a fare i politici, e spiegano alla politica che leggi bisognerebbe varare per sistemare i conti pubblici, rendere le città sicure, fermare l'immigrazione e ripulire l'aria. Alcuni giornalisti allora diventano politici e non sanno assolutamente fare politica, ma a quel punto hanno doppia autorità sul

giornalismo. E in questo caos, chi fa i giornali? I magistrati, almeno quelli non ancora entrati in politica, e che più pragmatici non spiegano ai giornalisti come si fanno i giornali: li fanno direttamente decidendo quali inchieste vanno in pagina, con che risalto, con quali obiettivi. E così i giornalisti che non hanno la passione per la politica si sono messi a fare i magistrati, e ogni mattina si chiedono quale giunta possano sgominare, o quale ministro cogliere con le mani nel sacco. Nel tempo libero, poi, siccome non le fa nessuno, i magistrati fanno anche le leggi con le loro sentenze. Dunque i processi si fanno sui giornali, le leggi si fanno in tribunale e le notizie le danno un po' tutti, di modo che non funziona niente. Ma ci si diverte un sacco.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



domani in edicola

CUCINARE CON LE ERBE SPONTANEE



IN MANETTE ANCHE UN AVVOCATO ESPONENTE DI FORZA ITALIA

Agenzia delle Entrate, arrestato per tangenti il direttore di Genova

«Pagato per ridurre i debiti fiscali di un'azienda»

MARCO GRASSO
MATTEO INDICE

GENOVA. L'appuntamento è in uno dei più noti ristoranti di Recco, la "Manuelina", e allo stesso tavolo siedono persone che non dovrebbero cenare insieme. Da un lato ci sono i consulenti di un'azienda campana che si occupa di security, la "Securpol", cui il Fisco ha contestato 20 milioni di euro di debito dopo un accertamento fiscale. Dall'altro c'è Walter Pardini, direttore provinciale dell'Agenzia delle entrate di Genova, città in cui la stessa Securpol ha improvvisamente spostato la sede, poco prima di Natale, e

FILMATI DECISIVI
I militari hanno ripreso la consegna della bustarella: tre fermi il bilancio dell'operazione

intende negoziare una generosa riduzione delle sue pendenze. Al termine della discussione il funzionario riceve una busta bianca, che infila velocemente in tasca. Dentro ci sono 7.500 euro in contanti.

La scena viene filmata e osservata da un altro tavolo, dove si trovano i finanzieri del nucleo di polizia tributaria, guidati dal colonnello Maurizio Cintura, appattati come fossero clienti qualunque. L'arresto scatta all'uscita, ieri notte, dove un'altra pattuglia, accompagnata da un cane capace di fiutare la valuta, trova la mazzetta nella tasca di Pardini e lo arresta. L'accusa nei suoi confronti è di corruzione e insieme a lui finiscono in manette tre consulenti della medesima Securpol, pure loro sotto inchiesta per corruzione: Luigi Pelella, 58 anni, avvocato con un passato da funzionario proprio all'Agen-

zia delle entrate, esponente di Forza Italia già candidato alle Regionali in Campania (nel 2015 prese 3.046 voti e non fu eletto); Francesco Canzano, 65 anni, commercialista di Caserta; Massimo Alfano, 48 anni, commercialista di Napoli. All'incontro era presente anche il commercialista genovese Stefano Quaglia, indagato per concorso in corruzione, che non è stato fermato dalla Guardia di Finanza, e l'affaire Securpol avrebbe dovuto essere discusso formalmente all'Agenzia delle entrate questa mattina.

L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Vittorio Ranieri Miniati e dal sostituto Massimo Terrile, va avanti da mesi e parte dal trasferimento dell'azienda, avvenuto nel pieno delle grane con l'erario. Per quale motivo, si chiedono

gli inquirenti, spostare la sede fiscale nel capoluogo ligure dove la ditta non ha neppure una licenza?

La nuova base era stata ufficializzata poco prima delle feste natalizie (da qui il nome dell'operazione "Grinch", spirito malvagio che architetta il "furto" del Natale in un celebre film d'animazione) e c'è un ulteriore elemento che rende l'intera operazione sospetta: all'indirizzo di via Asarotti 10, che in teoria avrebbe dovuto ospitare gli uffici, non c'è nulla riconducibile alla Securpol.

Secondo le Fiamme gialle la Liguria è stata quindi scelta per ottenere una transazione favorevole e trattare personalmente con Pardini, nominato capo dell'ufficio provin-

ziale delle entrate l'anno scorso, ruolo che gli avrebbe consentito un'ampia discrezionalità nel chiudere compromessi come quello richiesto dalla Securpol.

Il *trait d'union* con il funzionario, secondo le Fiamme Gialle, sarebbe Pelella, grazie al suo passato nell'ente. Quaglia, sempre secondo i pubblici ministeri, sarebbe stato una sorta di facilitatore dell'accordo.

grasso@ilsecoloxix.it
indice@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Le perquisizioni di ieri mattina all'Agenzia delle entrate BALOSTRO

7.500

euro
il valore della mazzetta intascata dal dirigente finito in manette

20

milioni di euro
il debito con il Fisco che l'azienda Securpol voleva sanare

IL BLITZ DELLA FINANZA IN UN NOTO RISTORANTE DI RECCO

La difesa disperata del dirigente «Mazzette? No, è lo stipendio...»

IL PERSONAGGIO



Walter Pardini

GENOVA. Sulle prime ha provato a negare, non sapendo bene quali prove avessero in mano i finanzieri, aggrappandosi d'istinto a una giustificazione che con il senno di poi fa quasi sorridere: «Ma quali mazzette signori, questo è il mio stipendio...».

Walter Pardini, 65 anni, «dirigente di seconda fascia», lavorava a Genova da un anno, come direttore provinciale dell'Agenzia delle Entrate. Un toscano di Livorno che faceva la spola fra la sua casa a Lucca, una base a Camogli e l'ufficio di via Fiume, e del quale tutti parlano bene: «Una persona deliziosa e non sto scherzando», ribadisce

era stato in servizio a Livorno e qui potrebbe essere entrato in contatto con alcuni esponenti della Securpol, l'azienda di sicurezza privata per la quale agli occhi dei pm si stava prodigando in cambio di mazzette. Il suo stipendio lordo, facilmente desumibile dal sito dell'ente per cui lavora, è stato di 106 mila euro nel 2016 e di 120 mila nel 2015 (netti sono fra i 5.500 e i 6.000 al mese).

Gli inquirenti sospettano che Walter Pardini avesse già avuto abboccamenti con i commensali dell'ultima sera, sebbene al momento dell'arresto abbia provato a far finta di nulla. Poi gli hanno spiegato che l'intera serata alla "Manuelina" di Recco era stata registrata e filmata.

Fino all'inizio del 2016

M. GRA. - M. IND.

FINALE LIGURE

Mille fiaccole per Janira, uccisa a 21 anni dall'ex fidanzato

FINALE LIGURE. Erano in mille, ieri sera nelle strade di Finale, per ricordare Janira D'Amato uccisa dall'ex fidanzato - Alessio Alamia - e per gridare no alla violenza sulle donne. Una fiaccolata silenziosa, commossa, organizzata dalla Consulta del volontariato e dallo sportello anti violenza "Artemisia Gentileschi". Tantissimi i vigili del fuoco, colleghi di Rossano, papà della ragazza barbaramente uccisa proprio da chi diceva di amarla, al punto da non riuscire ad accettare la fine di quel rapporto così burrascoso. Numerosi i sindaci che hanno sfilato con le fiaccole seguiti dai militi delle Pubbliche Assistenze. Janira era una di loro. Svolgeva servizio di volontariato nella Croce Verde di Finalborgo.

BRINDISI

Ergastolo al killer sospettato anche per l'omicidio di "Luna" Stellato

BRINDISI. La Corte d'Assise di Brindisi ha condannato all'ergastolo Zakaria Ismaili, 33 anni, originario di Casablanca (Marocco), che nella notte tra il 10 e l'11 novembre del 2014 diede fuoco a Latiano (Brindisi) a un pensionato, Cosimo Mastrogianni, di 63 anni, provocandone la morte.

L'uomo è ritenuto il responsabile anche dell'omicidio di Anna "Luna" Stellato, 24 anni, originaria di Levi e trovata morta sulla spiaggia di Torre Pedrera (Rimini) il 14 luglio del 2012.

Era già indagato per un delitto compiuto il 7 febbraio a Catania: l'omicidio di Letizia Consoli, 50 anni, vedova, uccisa in un bungalow con un colpo alla testa e poi gettata a mare. Su questi fatti l'uomo ha confessato.

VOLOTEA

**VOLA DA GENOVA
A IBIZA, ALGHERO
E SANTORINI DA**

9€*

volotea.com

*Prezzo a tratta, tasse e costi non esenzibili indici. Il numero di posti alla tariffa indicata è limitato.

L'INTERVENTO DEI CARABINIERI DOPO LA SEGNALAZIONE DI UN'INSEGNANTE

Spacciano marijuana nei corridoi della scuola

Denunciati due studenti (17 e 18 anni) di un istituto superiore della Valbisagno. Indagini su altri giovani

ALESSANDRO PONTE

UN PACCHETTO scambiato nei corridoi della scuola. La professoressa che segue il passaggio e chiede allo studente di mostrargli il contenuto, poi l'arrivo dei carabinieri. Questa volta non c'è stata nessuna indagine a muovere i militari, ma quello che succede conferma quanto già sottolineato dalle forze dell'ordine negli ultimi mesi: a muovere lo spaccio nei luoghi di ritrovo giovanili sono per lo più studenti minorenni, spesso nelle mani di qualche spacciatore senza scrupoli. L'intervento dell'insegnante si chiude con due denunce. Nei guai uno studente di 17 anni, denunciato per traffico e de-

tenzione di sostanze stupefacenti. Il suo "cliente", un anno più grande, è stato, invece, denunciato e segnalato alla Prefettura.

Accade tutto lunedì mattina all'interno di un istituto superiore della Valbisagno. C'è il solito cambio di insegnanti per l'ora, a un certo punto succede qualcosa. Una professoressa nota due studenti appartarsi e scambiarsi un pacchetto. Aspetta che rientri in classe poi gli intima di consegnargli il contenuto di quel pacchetto: marijuana. La vicenda non si ferma lì: la professoressa chiede attraverso la direzione della scuola l'intervento dei carabinieri. I militari sequestrano quel pacchetto e poi risalgono



Carabinieri davanti a un istituto scolastico genovese

al venditore. I due giovani si giustificano dicendo che il contenuto «è stato regalato», da uno all'altro. Ma questo non

cambia l'epilogo: entrambi vengono denunciati. Il contenuto sequestrato dai militari non è ingente, ma conferma

ancora l'inquietante profilo dei pusher al dettaglio, che riforniscono i luoghi di ritrovo giovanile e le scuole: minorenni, incensurato e insospettabile. Lo dicono le indagini della polizia e dei carabinieri, lo confermano i due giovani denunciati lunedì, oltre a quello scoperto a scuola un altro studente genovese di 17 anni fermato, perquisito e denunciato alla Fiumara in serata. Una tendenza emersa negli ultimi sei mesi, prima con l'indagine dei carabinieri di San Martino che avevano scoperto, a settembre, una giovane pusher di 16 anni denunciata per aver spacciato droga ai coetanei in un territorio del centro città vastissimo. Ma minorenni erano anche i

due ragazzi denunciati a Sestri e Nervi dalla polizia il mese scorso, o la giovane fermata dai poliziotti nel centro storico a dicembre, che stava spacciando addirittura "crack". Come in ogni caso le indagini tenteranno, spesso senza l'aiuto dei giovani denunciati, di risalire agli spacciatori, che utilizzano i giovanissimi studenti per spacciare anche pochi grammi.

Nel caso della ragazza di San Fruttuoso, dopo mesi di indagini complicate, i carabinieri di San Martino avevano arrestato un pasticcere di origini marocchine. Era sua la droga che la studentessa spacciava agli amici.

ponte@ilsecoloxix.it

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PROFESSIONISTA HA PARTECIPATO ALLA CENA IN CUI È STATA CONSEGNATA LA BUSTARELLA

Tangenti, commercialista genovese nei guai

I pm: Stefano Quaglia era un facilitatore per le mazzette all'Agenzia delle entrate

MARC GRASSO
MATTEO INDICE

IL GRUPPO napoletano, secondo la Guardia di finanza, si è avvalso di un "facilitatore", il commercialista genovese Stefano Quaglia, consulente che avrebbe dovuto redigere la «transazione» tra la Securpol e l'Agenzia delle entrate. Cosa ci facevano allo stesso tavolo la sera prima dell'appuntamento formale, i rappresentanti della ditta campana, il commercialista genovese e il direttore provinciale delle Entrate stesse Walter Pardini, arrestato con in tasca una bustarella da 7.500?

Quei soldi, secondo il pm Massimo Terrile, sono la prova che alla base dell'accordo c'era una mazzetta. La Securpol aveva spostato la sede fiscale a Genova, in un ufficio fittizio, appositamente per strappare un lauto sconto su quei 20 milioni di debiti contestati dopo un accertamento fiscale. I militari hanno filmato il passaggio della bustarella dagli emittenti dell'azienda al funzionario del Fisco, tutti arrestati. Quaglia, esperto di diritto tributario e di fiscalità internazionale con studio nel capoluogo ligure, è indagato per concorso in corruzione, e doveva occuparsi del documento che avrebbe sancito il compromesso. Ieri *Il Secolo XIX*, appena appresa la notizia del suo coinvolgimento nell'inchiesta, ha provato a contattarlo, sia telefonicamente che via mail, ma non è stato possibile ottenere risposta.

L'ipotesi cui lavorano le Fiamme gialle è molto più ampia dell'episodio registrato nel blitz, avvenuto lunedì sera alle 23.30 fuori dal ristorante "Manuelina" di Recco. Era stata concordata una cifra definitiva per "ammorbire" il capo degli estimatori e convincerlo a ridurre sensibilmente il debito da 20 milioni di euro? Se è così, a quanto ammontava e cosa prevedeva? E



La Finanza dopo le perquisizioni negli uffici dell'Agenzia delle entrate in via Fiume

BALOSTRO

qual è il ruolo dei professionisti presenti a quel tavolo?

L'arresto di Pardini ha destato sorpresa e sul caso è intervenuta la sezione della

Cgil che si occupa di funzione pubblica: «Condannando con fermezza qualsiasi comportamento disonesto - si legge in una nota diffusa ieri - a di-

fesa e tutela dell'onorabilità di tutti i dipendenti che operano quotidianamente al servizio dello Stato e dei cittadini, auspichiamo che l'autori-

tà giudiziaria possa velocemente fare piena luce sulla vicenda. Il sindacato, certo che l'Agenzia delle entrate sia consapevole della grande responsabilità che un funzionario pubblico si assume nell'esercitare il delicato ruolo di gestire l'amministrazione, offrirà la massima collaborazione e supporto ai giudici affinché si faccia chiarezza su questa dolorosa vicenda. E confida nelle azioni e nei provvedimenti anche temporanei che l'Agenzia intenderà mettere in campo a tutela dei propri dipendenti, restando in attesa degli sviluppi, nella speranza che l'accaduto non diventi l'ennesima occasione per un attacco mediatico generalizzato nei confronti dei lavoratori». Sempre l'Agenzia delle entrate ha fatto sapere ieri di aver sospeso con effetto immediato lo stipendio a Pardini.

grasso@ilsecoloxix.it

indice@ilsecoloxix.it

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CASO BORGARELLI

Delitto a Cravasco l'infermiere killer ha chiesto il processo breve

121 APRILE è una data importante per Claudio Borgarelli, l'infermiere di 55 anni che ha confessato di aver ucciso lo zio Albano Crocco, 68 anni, sparandogli e decapitandolo nel bosco di Cravasco, sulle alture di Lumardo, lo scorso 11 ottobre. Quel giorno si terrà l'udienza preliminare durante la quale il suo difensore, l'avvocato Antonio Rubino, presenterà la richiesta di poter accedere al rito abbreviato, che porterebbe a uno sconto di pena. Nella stessa occasione si costituiranno parte civile i famigliari di Crocco, ex infermiere in pensione, assistiti dagli avvocati Giulia Orlando e Patrizia Maltagliati. Con l'abbreviato, la sentenza sarà emessa direttamente dal giudice per l'udienza preliminare del tribunale genovese Maria Teresa Rubini. Una scelta difensiva quasi obbligata, visto che Borgarelli, dopo essere stato arrestato dai carabinieri di Chiavari e Genova il 27 ottobre, ha confessato il delitto.

M. FAG

DOPO LA MORTE DI DUE OPERAI TRA ALBISOLA E CELLE

Troppi incidenti di camion sull'A10 via ai maxi controlli con gli autovelox

SCATTANO i controlli straordinari della polizia stradale sull'A10, tra Savona e Arenzano, dove lo scorso 26 marzo due operai sono stati travolti e uccisi da un camion mentre lavorano in cantiere, tra Albisola e Celle, a lato della carreggiata. Quel tratto di autostrada è troppo pericoloso, negli anni si sono verificati molti incidenti, alcuni dei quali con esiti tragici.

Dopo gli incontri in prefettura scattati nei giorni immediatamente successivi alla tragedia, il comando della Stradale di Genova ha organizzato una serie di controlli mirati per rilevare la velocità



Un agente con l'autovelox

dei limiti di velocità di tutti i veicoli - fanno sapere dalla Stradale - I mezzi pesanti, dotati per legge di un cronotachigrafo che registra i tempi di guida ma anche la velocità, saranno attentamente monitorati in quella che vuole essere una campagna in nome della sicurezza stradale, un bene di tutti».

I controlli si protrarranno durante tutte le festività pasquali ed oltre, fino al periodo dei "ponti", dal 25 aprile al 2 giugno. «In seguito effettueremo servizi mirati anche sull'A12, anch'essa ad oggi ancora non dotata di sistema tutor».

CHARTAE

MAURIZIO DUSIO SILVIO MONTI

INAUGURAZIONE

giovedì 13 aprile ore 18.00

Spazio46 di Palazzo Ducale - Genova

14|04-6|05 2017

da martedì a domenica

16.00 - 19.00 - ingresso libero

SPAZIO46
IN PALAZZO DUCALE

A+

ART

